

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le **Associazioni** hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



GALLERIA DEI MERLI ILLUSTRI

(Vedi il num. 23).

III.

Il Professore Ministro

Appiè di questa zucca marinata
 Riposa un professor d'economia,
 Che fe' la baggianata
 Di porsi coi ministri in compagnia.
 Uso a dar da beccare ogni mattino
 Ai pippion nelle scuole,
 Ei credea, poverino!
 Che i popoli si pascano a parole.
 Il Cristo di Novara e d'Aspromonte,
 Colla speranza, ahimè! d'un giubileo,
 Su per l'erta del monte
 Lo persuase a far da Cireneo:
 Ma il maestro mal pratico,
 Sottoposte alla croce le sue spalle,
 Ci rimise inciampando il companatico
 E cascò nella valle:
 Sì che la sinagoga
 Di diritta, di centro e di mancina,
 Ne fe' goga e magoga
 E lo derise nella sua rovina.
 Invano il professore,
 Per salvar l'epa ai fichi,
 Avea promesso di torci il bruciore
 Dei polizzini nuovi e degli antichi!
 E invano ancora, oh sinagoga ingrata!
 Avea promesso con santa ragione,
 Di voltar la frittata,
 Ponendo i dazi e i tabacchi a pigione:
 E a levare ogni guaio,
 Belisario novel di questa età,
 Vestito da mugnaio,
 Di cittadine in città,

Avea promesso, sfidando i rimproveri,
 Di scodellar la minestra dei poveri.

Non valse all'infelice

Scambiar le carte in mano a Dumonsò,

Onde fra l'un che nega e l'un che dice,
 Ciurla l'itala Astrea fra il sì e il no;

E non gli valse un cero

Accendere a Michele e l'altro al diavolo,

Poi che le fiche gli squaderna il clero,
 E la camorra non lo conta un cavolo.

Alfine un onorevole dottore,

Col naso d'elefante,

Il gambetto gli fece: e il professore
 Levò in aria le piante.

Povero Cireneo del nuovo Cristo,
 Ch'egli pur s'incammina al suo Calvario!

Povero molinar, che aspetti il visto!
 Povero Belisario!

Se mai qualche pietosa
 Man ti sollevi un dì dalla tua buca,

E alla tua gloriosa
 Seggia nell'ateneo ti riconduca:

Ammaestrato dalla prova indegna,
 Con novelli propositi,

Un'altra economia studia ed insegna,
 Quella degli spropositi.

FRA GABRIELE.

LA QUESTIONE PRUSSO-DANESE

studiata per disopra e per di sotto

All'ora di andare in macchina le relazioni
 tra la Danimarca e la Prussia sono tese come
 le gambe a flauto di Don-Gioanni-Nigra-Cha-
 pussot.

Corre anzi la voce che il ministro prussiano
 a Copenaghen, dopo d'aver mostrato per tre

volte di seguito i suoi denti diplomatici al
 buon re Danese, sia partito dalla città a passo
 di carica con tutta la divina ambasciata nella
 divina valigia...

Lessonè avrebbe provocato una dimostrazione
 molto spontanea per parte dei buoni Copena-
 ghesi, o Copenaghini, o Copenagotti, o Cope-
 naghinesi, i quali si sarebbero recati in massa
 ad accompagnarlo fino fuori della cinta, salu-
 tandolo calorosamente con numerosi battimani...
 sulla schiena..... ed anche con vari battipiedi
 nelle regioni sino allora inesplorate del rela-
 tivo antartico...

Ma queste ed altre simili voci, che corrono
 per le vie di Torino, sono evidentemente senza
 fondamento come le voci dei c...oristi del tea-
 tro Alferi.

In forza del diritto delle genti, gli amba-
 sciatori sono inviolabili in tutte le loro parti
 senza distinzione e i Copenaghensi, o Copena-
 ghini, o Copenagotti, o Copenaghinesi non
 possono essersi resi colpevoli di un delitto
 così mostruoso quale è il delitto di *leso-antar-
 tico-diplomatico*!

Ciò che vi ha di certo si è che la questione
 è ad ogni modo d'una gravità che salta agli
 occhi come la mia cara Libitina quando le
 parlo di riduzioni nella sua lista civile!...

Se la controversia rimanesse circoscritta tra
 la Danimarca e la Prussia, non vi sarebbe mo-
 tivo di serie preoccupazioni: ma dietro alla
 Danimarca vi è l'Austria, dietro l'Austria vi è
 la Francia, dietro la Francia vi è l'Italia e
 dietro l'Italia vi è il maresciallo Jacotetos, il
 cavaliere senza paura, e senza rimprocci, la
 cui durindana è sempre pronta a balenare là
 dove vi è una causa giusta e civilizzatrice da
 far prevalere!...

È quindi sperabile che il re Guglielmo, che
 ha l'odorato fino ed un cuor tenero come le
 tome di Lanzo, non vorrà compromettere i be-

nefici della pace, che sono innumerevoli come gli spropositi dei nostri ministri!.....
E così sia!.....

FRA FICCHINO.

Pettegolezzi Urbani..... anzi urbanissimi!

La lingua batte dove il dente duole; ma il dente—in città—che ha doluto molto in questi ultimi giorni, è quello delle elezioni: dunque parliamo delle elezioni.

In primis et ante omnia mi è grato e sono superbo dichiarare, che il concorso degli elettori fu, come sempre e come in tutta l'Italia, veramente splendido e numeroso.

Solamente l'entrare in una sala elettorale, ceva andare in solluchero. Che vita, che gas, e petrolio, che lucilina!

Bisognava convincersi che siamo proprio mari.

Io anzi avrei giurato che siamo fradici. Ma sono un esageratore.

Nella lotta incruenta delle elezioni, molti campioni si distinsero per la loro energia.

Senza contare il cavaliere *Quondam*, come lo chiama la *Gazzetta del Popolo*, abbiamo avuto il conte-dalle-Pompe, vel conte-del-Lotto e due consiglieri, negozianti e cavalieri... che non nomino.

I due consiglieri cavalieri e negozianti per la pelle, avrebbero fatto fiamma e fuoco — dicesi — perchè venisse escluso dalle liste dei candidati un altro negoziante loro intimo amico, accusandolo di *escentricità* (sic).

Le *grame lenghe* poi mormorano, che fosse per scansare la concorrenza.

Ma, come dissi, sono *grame lenghe*. Noi sappiamo benissimo, che l'unico movente nelle elezioni è il bene del paese.

Diavolo, diavolo!

Infatti, il conte Pompe o conte Lotto—come volete — seppe che si proponeva candidato un altro conte, che riuscì eletto e che una volta si impegnò di coniargli una medaglia d'oro massiccio il giorno in cui avesse detto qualche cosa di spiritoso.

Ad onta di ciò, il conte Pompe — da generoso — non gli fece la più piccola opposizione.

Alcuni dicono, che fosse perchè era troppo occupato a propor se stesso come consigliere provinciale.

Ma anche questi alcuni appartengono alla categoria dei maldicenti.

Fatto sta, che chi volesse divertirsi a far una statistica dei disinganni e delle *cicche* prodotte dai *bocciamenti* avvenuti nelle scorse elezioni, avrebbe da divertirsi.

Ci raccontano, che un consigliere scaduto,

rimasto nella tromba e divenuto anni fa un uomo celebre, senza però averne la minima colpa, sia diventato d'un umore veramente bestiale e che abbia dato perfino un pugno al suo cappello: quel cappello che per l'austerità con cui è tenuto da tanti anni non saprebbe più distinguere una spazzola da una granata. Sventurato!

Un candidato, che avrebbe giurato di riuscire, già aveva preparato un discorsetto da fare al Prefetto ed al Sindaco.

E quel discorsetto è andato a finire in libreria per aspettare le elezioni dell'anno venturo.

Ah, mondo ingrato!

Una futura consigliera poi, aveva già pensato al giorno in cui avrebbe ricevuto e si era fatto promettere dal marito ch'egli l'avrebbe presentata alle signore X, XX, XXX, già consigliere anziane.

Ma la futura ha dovuto rimandare l'epoca del ricevimento al giorno di S. Bellino, che — come dice don Emanuelli — viene dopo il giudizio universale.

Anche questa — se è vera come ce la raccontano — è da mettere nel numero.

Un colonnello e due aiutanti del Palladio, vestiti in abiti civili, quando la loro legione cambia la guardia, usano farsela sfilare davanti, e quando passa la bandiera, si levano rispettosamente e con grande unzione il doppio-litro.

Ho sentito io fra due popolani il seguente dialogo:

— *Dis, perchè che coui doi borgheis a gavo 'l capel a la bandiera.*

— *Mah, forse a la conosso!*

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

Udendo, che il cholera

In Roma santa largamente impera:
Satana, vade retro!

Esclama don Margotto tutto in furia:

Alla terra dei papi e di san Pietro

Questa è un'atroce ingiuria:

Il cholera gli è un morbo musulmano:

Esso regnar non puote in Vaticano!

Povero don Margotto! Egli non sa,

Che per tal causa appunto

Nell'eterna città

Il fiero morbo è giunto:

Omai l'esperienza

Ha dimostrato per diverse vie,

Che il cholera si mette in permanenza

Dove son mammalucchi e porcherie.

FRA GABRIELE.

Tutta la stampa fiorentina tratta della necessità di riordinare il mercato nella nuova capitale.

Ecco un argomento, come si direbbe, di palpitante attualità.

Ai di che corrono, in Firenze si fa mercato di ogni cosa possibile ed anche di ogni cosa impossibile.

Perfino delle coscienze!

Solamente, le coscienze sono una merce, i cui prezzi non vengono pubblicati nei listini della borsa e delle Camere di commercio del reame.

Anche questa par fatta apposta per noi.

L'i. r. monsignor Zinelli, vescovo di Treviso, prima di partire pel centenario, chiamò a sé quel tal parroco di S. Bona, che come i nostri lettori si ricorderanno, diede una festa da ballo alle sue pecorelle.

Il buono ed i. r. vescovo volle da lui spiegazioni minacciandolo, se non le dava plausibili di sospenderlo... non a una corda, ma a *divinis*.

Pare che le spiegazioni fossero plausibilissime, perchè tutto passò con una lavata di testa.

Oh, monsignor Zinelli è veramente un santo uomo!

A proposito di Massimiliano e della sua caduta, la *Nazione* scrive così:

« Con Massimiliano cade la *nazionalità* e la « libertà del Messico: il vasto impero degli « Incas è destinato omai a diventare provincia « dell'Unione Americana. »

Invero, davanti a queste sentimentali parole della *Nazione*, c'è da sdilinquire.

Povero Messico, destinato a perdere la sua *nazionalità*, per diventar parte dell'America!

Tutti gli studenti di geografia — anche quelli delle scuole elementari — sanno che il Messico è un paese della Croazia: e che l'America è nel mondo della luna o nel pianeta di Mercurio.

Vorreste voi insegnar la geografia al caro *Celestino*, che in fatto di storia

È noto in tutto il mondo e in altri siti?

Sarebbe lo stesso, come se si trovasse un italiano tanto imbecille e senza cuore, il quale non piangesse sul povero Regno Lombardo-Veneto destinato a perdere la sua *nazionalità* e a diventare provincia del Regno Italiano!

Se questo imbecille e senza cuore vi fosse, il caro *Celestino* sarebbe capace di dimostrargli, che egli non è un italiano, ma un ottentotto.

Ancora a questo proposito, la *Nazione* chiama la caduta di Massimiliano un dramma doloroso.

Ma guardate!

Noi credemmo invece sempre, ch'ella fosse una farsa o almeno una commedia senza carattere.

E in questa nostra convinzione ci confermiamo ora più, dacchè il caro *Celestino* ci ha provato, che non ci manca nemmeno il buffone.



Non è a meravigliare se il sole s'è coperto la faccia arrossendo di sì nero ecclisse e lasciato cadere diritte piogge furie di stagione: e a stupire che il concilio di tanti discendenti di Sodoma non abbia attirato un diluvio di fuoco.



Saranno preti forestieri obbligati per sicurezza propria a passeggiare coi revolver nei loro paesi.
Scappa, che i preti non portano revolver: scappa che saranno piuttosto briganti travestiti.



I santi d'una volta giravano le città con un cerchio raggiante sulla testa: un cerchio alla testa lo portano anche i santi d'oggi, trasmesso esso pure dallo spirito di vino.



Se vanno innanzi così, fra altri cento anni temo che i miei discendenti saranno discesi tanto basso da non rialzarsi più.



Redenti

Delle entrambe, entrambe meco venite ad un banchetto col vino: festeggeremo S. Pietro: fra i pastori non vi fu che il patriarca Abramo che ripudiava l'una delle sue donne per la semplice ragione che la era vecchia.



Molto nella valigia i denari che i buoni parrochiani hanno inviato per l'obolo di S. Pietro. E li porterò io stesso a Roma: ma siccome S. Pietro non mangia più, i parrochiani saranno indifferenti se invece di darli al papa che li mangierebbe lui stesso, li mangi io per festeggiare santamente l'anniversario del santo.



Meno sfrontato degli altri poco reverenti colleghi, questo prete cicisbeo ha preso a nolo nel ghetto gli abiti civili.



Chi sentirà vero utile in Roma saranno gli albergatori, i quali si accorgeranno che i lupi piombati colà dall'orbe cattolico sanno pasteggiare in voracità i lupi indigeni.



Alle bugie del gran prete si legge il vero nello specchio della verità del fischiello.

*

Finalmente la *Nazione* se la piglia colla sinistra della Camera, dicendo che, quando ella tuona contro Ricasoli, Minghetti e Rattazzi, non mira ai principii, ma alle persone.

A noi questa guerra sembra impossibile.

Rattazzi, Minghetti e Ricasoli — lo sanno tutti — oramai non son persone, ma vanità.

*

Problema

Si domanda che cosa abbia perduto il 1° Napoleone in Russia e che cosa abbia trovato il 3° Napoleone al Messico.

NB. Si prega di affrancare.

*

Avviso. — Chi avesse trovato un paio di baffi neri, pelo ordinario, è pregato di portarli al guardaportone della Galleria Natta od ai fattorini del caffè.

*

Parlando della pubblica istruzione
Messa dai deputati in un cantone,
Il *Diritto* esclamò,
Facendo gli occhi loschi,
Ghe addirittura aggregarla si può
All'amministrazione di selve e boschi.
Il *Diritto* la sbaglia in fede mia:
Dai nostri deputati
L'istruzione aggregar ben si potria
All'ufficio dei prati:
Ciò che più abbonda negli ordini suoi,
Sono gli asini e i buoi.

FRA GABRIELE.

ULTIME NOTIZIE

MESSICO — La salma dell'infelice sì, ma sventurato Massimiliano, avrà degna sepoltura nella tomba di Hidalgo e di Matamoros.

Si assicura che l'imperatore Napoleone III si dispone a pagare le spese dei funerali.

Dispaccio telegrafico

(RITARDATO)

Roccacannacia XV del mese passato.

Giungerà Torino carovana scienziati incogniti sotto falso nome di calderai. Sono membri di Circolo Geografico che desiderano mettersi in relazione con circolo Peroglio.

Firmato

Succi.

Spiegazione della *Sciarada a premio* contenuta nel numero 78

Nice, come un *primiero*

Io sudo e intorno ai libri m'arrabatto,

Perchè giurasti — è vero?

— Che un di felice appien m'avresti fatto:

Ma tu promesso intanto

Avrai l'*secondo* ad onta del mio pianto.

Ah, se del *terzo* il cuor a me non lice

Di posseder o Nice,

In traccia io correrò di quel *totale*

Che t'ha ammaliato ed ora è mio rivale.

NEGRO-MAN-TE.

L'unico degli associati del *Fischietto* che abbia saputo spiegarla è stato il *Caffè di Francia* in Genova di proprietà del signor Emanuele Cecchi, o meglio una delle *pratiche* di esso caffè.

Perciò spediamo oggi stesso le *quattro litografie* al sig. Emanuele Cecchi in Genova, pregandolo di mandarcene ricevuta, per nostro scarico.

Sonetto-Logogrifo

Perduto in dubbio pelago mi
E adopro a uscirne senza posa il
Sudo, m'affanno, ma pur troppo
Che in sè m'avvolga il vorticoso

Nuovi perigli in capo ognor mi
E sul mio fato inutilmente
Or di paura, or di sospetto
E invan, se v'abbia un porto attento io

Se al nocchier non soccorra arte di
Vana chimera è della pace l'
Chè in tanto mare, è infida scorta l'

Deh! possa alfin d'amico faro il
Condurmi a riva, onde ignorato io
In umile tranquillo

GIO. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:
RE-A-ME.

PICCOLA POSTA

Caro sig. XXX. — Aspetto sempre il vostro scherzo che mi avete promesso. La *sciarada* a dir il vero è un po' forte: se voleste modificarla la inserirei volentieri.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 40, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli BRANCA e C. di Milano

Via S. Prospero, 11, sull'angolo di S. Maria Segreta

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Ove poi il FERNET-BRANCA spiega la sua mirabile e sorprendente azione, e che dovrebbe per questo solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, si è nell'arrestare ed impedire lo sviluppo del CHOLERA MORBUS.

Nessun'altra specialità ebbe finora l'onore di certificati medici e di Municipi, mentre il FERNET-BRANCA fu ultimamente moltissimo usato ed encomiato, quando il CHOLERA infestava le Marche, Ancona e le Province di Napoli e Genova, ed i certificati che furono spontaneamente rilasciati testimoniano la utilità del FERNET-BRANCA, per cui vuolsi chiamare anche

ANTICOLERICO

CERTIFICATI

Onorevolissimi signori,

Giunse la scatola contenente il *Fernet anticolerico* dalle SS. LL. preparato ed esprimo i miei voti di ringraziamento. Dall'efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che somministrato a due individui attaccati di colera ha giovato moltissimo. (Segue la lettera)

Il Sindaco RAFFAELE AMONESI.

Apricena, 25 agosto 1865.

Ancona, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore *Fernet-Branca* in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOLZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della presente firma e qualifica il sig. dott. Pietro Mengolzi.
Dalla residenza municipale, 2 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOI.

Prezzo in MILANO alla bottiglia L. 3, e mezza L. 1 50.

Ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C. — Depositi in Torino presso i droghieri *Buetti e Gariglio* a Porta Palazzo e *Bertone* in via Nuova.

Avviso ai Fotografi

GIORGIO FERRO, via Nuova, n° 16, accanto alla Galleria Natta unitamente all'antico negozi di *specchi*, tiene un grande e variato assortimento di *Albums*, *porte Cartes*, *passe-partout* per fotografie, nuovo formato, per *portrait salon* a prezzi assai convenienti. — Vendita all'ingrosso e in dettaglio.

KALLOMYRIN

POMATA per la *rigenerazione* e *conservazione* del colore naturale dei Capelli per il Dott. E. Hikisch et C. Russ. — La Pomata Kallomyrin è la più comoda e la migliore per tingere i capelli grigi, sia in *biondo* o *bruno* o *nero*.

Questa pomata differisce da tutte le composizioni che servono a tingere i capelli: composta di sole sostanze vegetali e non entrandovi nessuna materia corrosiva, dona ai capelli il suo colore primitivo, un bellissimo lucido e morbidezza, evita la sua caduta, anzi aiuta la loro crescita e non produce il minimo inconveniente per la salute.

Deposito generale per tutta Italia AL REGNO DI FLORA, via Martelli, 7, Firenze, presso la piazza del Duomo. Prezzo L. 5 ogni vaso.

Si spedisce dietro vaglia postale; porto a carico del committente.

Libri microscopici religiosi

in italiano

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il Vespri della Domenica, legati in metallo con dorso in velluto, al prezzo di L. 1 50. Si vendono alla Tipografia Letteraria, Torino, Piazza S. Carlo, 40

Tipografia Letteraria.